

Fo scritto al rezimento di Cypro in risposta di soe drizzate al Consejo di X, et che debino scuoder le intrade dal zorno di la morte di la serenissimo regina in driedo, ch' era ducati 4000 di Famagosta, et quelli meterli in camera intacti, da esser fato l'ordine da la Signoria nostra, et fo scripto altre particolarità *ut in litteris, etc.*

Di Padoa, vene lettere di provedadori zenerali, di ozi, hore 14. Come per alcuni venuti, hanno il Campo non esser a Piazzola come scrissono, ma ben a Canfredolo, sichè è varij li avisi, *unum est* che li contadini che fuzeno di qua di la Brenta a le Brentelle dicono inimici per tutto corer per quelle ville fino a Mestrin, che saria signal voleseno vegnir a Moncelese. *Item*, mandano una deposition de uno stratioto stato prexom 10 di da li inimici, la qual manda.

Item, post scripta, scriveno esser venuti balestrieri di Lodovico di Campo Fregoso venuti, qualli ussiteno fuora per veder di inimici, dicono certo il Campo ozi esser levà e sente tamburi, *etc.* e tirano verso Longara. *Item*, la deposition di quel Andrea Mauresi dice ch' el Campo è di qua di la Brenta, e uno servitor di la Signoria li à dito ch' el Campo si lieva e va via, e che l' imperator non vien in Italia e che Mercurio Bua li ha dito voler andar a trovar l' imperador, et li hanno risposo non voler andar a morir di fame.

Di Chioza, dil podestà Liom. Come è venuto uno bolognese, è zorni 8 partì di Bologna, e ch' el ducha di Urbim et Zuam Paulo Bajone erano partiti per stafeta, vanno a Urbim et poi a Roma.

Di sier Justo Guoro sopracomito, di Caodistria, di 11. Come è lì, à interzato, *etc.* à ùto lettere dal Michiel debbi andar a Zàra per esser insieme col Corner, e cussi anderà.

379* A di 14 in Colegio, fo el principe, ma stete pocho; vene l' orator di fiorentini, qual perhò non è orator, et disse aver auto lettere di soi excelsi signori in risposta di soe, qualli ringratiano la Signoria di la restitutione, *etc.* prometendo far il simile s' il farà bisogno secondo il tempo opportuno e tulse licentia et ritorna a Fiorenza.

Di Treviso, dil provedador Mocenigo, di eri, hore . . . Come è venuto per condur vini a Padoa, cara . . . , li à dato licentia: per terra è via longa, si la Signoria vol, farà proclame chi vol condur per aqua a Padoa possi.

Item, di novo ha, per soi exploratori, il Campo tutto esser passà di la Brenta, et eri a hore 22 tutto era passato, aviati et alozati a Calmisan, e questo è il

secondo alozamento, da Santa Croze in la hanno cari infiniti e assa' femene con el Campo, patiseno di vituarie, e li soldati italiani fato le fatione e facendo butini li vien tolto, i qualli molti veriano a soldo nostro si credeseno aver danari e recapito, et in tre zorni à fatto camin di 10 mia dito Campo. *Item*, il signor Chiapim voria far qualche cavalchata per non star indarno, come scrisse à mandato Alexio Bua con 130 cavali di stratioti verso Bassam a sopravveder se inimici sono partiti, e con lui è andato domino Zuam Dolfim, *quondam* sier Hieronimo, persona discreta e pratica in quelli passi.

Di Padoa, di provedadori zenerali, di hore di note, eri. Come hanno il Campo tutto, francesi, spagnoli et alemani è di qua di la Brenta alozati a Calmisan e li intorno, benchè hanno, per altri, li alemani è ancora a San Piero Ingiù e che tirano a la volta di le Torete e Longara, et molti cavali e fantarie sono verso Mestrin e li atorno e Monte Galda, sichè questa non è la via di andar a Moncelese: sono andati fuora i balestrieri di uno, nominato in le lettere e di Lodovico di Campo Fregoso, e par molti contadini siano venuti di qua di le Brentelle fazendo le depredation, li qual balestrieri a hore 17 tornorono, e li andò poi il reverendo fra' Leonardo con li soi, qual *etiam* ritornato dice non esser andato più avanti, perchè inimici fevano danni et erano grossi, ne hanno rimandato di altri, et da la porta di Santa Croze bon numero di stratioti verso San Martim ch' è il passo volendo venir a Moncelese. *Etiam* domino Zuan Paulo Manfron è andato a una altra banda, sichè non resterano di far ogni provision.

Di rectori, di eri, hore . . . Chome hanno, di uno 380 vien di Vicenza, uno riporto come quelli milanesi, fevano pan per il Campo, erano partiti et andati a la volta di Cologna, e cussi il marchese di Ancisa, sichè non è rimasto più quasi njuno a Vicenza.

Dil colateral zeneral di Padoa, do, eri. Per una dimanda non li sia tenuto la soventione atento è su gran spexa, *etc.* Per l' altra come justa i mandati di provedadori va a far la mostra de lì, ma voria far mostra zeneral per poter veder si la Signoria nostra è inganata.

Di Chioza, di ozi, dil podestà Liom. Chome à mandato 60 barche a levar li cavali de a Ravenna, et è venuto il prior di San Domenego a dirli è zonto uno vescovo vien di Mantova da parte dil cardinal fradello dil marchese, el qual ozi sarà di qui.

Di Vegia, di sier Francesco di Prioli, provedador, di 5. Zercha il navilio è de lì, qual fo man-